

Al bel fonte

Questa si può cantar sopra: Io ti lascio stolto mondo

Libro della Laude Spirituali
In Roma, A. Gardano G. Tornieri, 1589
I-Bc R.263/A, RISM 1589/2

Canto
Al bel fon-te sa-cro,e de-gno Di Gie-sù som-mo con-for-to,

Tenore
Al bel fon-te sa-cro,e de-gno Di Gie-sù som-mo con-for-to,

Basso
Al bel fon-te sa-cro,e de-gno Di Gie-sù som-mo con-for-to,

8

O-gn'un ven-gh'al di-vin por-to, A fru-ir l'e-ter-no re-gno.

O-gn'un ven-gh'al di-vin por-to, A fru-ir l'e-ter-no re-gno.

8 O-gn'un ven-gh'al di-vin por-to, A fru-ir l'e-ter-no re-gno.

Al bel fonte sacro, e degno
Di Giesù sommo conforto,
Ogn'un vengh'al divin porto,
A fruir l'eterno regno.

Sol colui n'à l'arra el pegno,
Che quest'acqua il cor intinge;
Giesù dentro al cor lo pinge,
Pur che il vizio s'abbia a sdegno.

Questa font'è la piscina
Che si muove, e mai non resta,
Ogni doglia torn' in festa,
Per quest'acqua si divina.

Sentirà dir con dolcezza,
Togli in collo il tuo grabato,
Ch'è sanato il tuo peccato,
Sù cammina con prestezza.

O gentil dolce vivanda
Quel ch'al ciel alza la mente,
Pace amor dolcezza sente,
Che'l bel fonte a tutti manda.

Giesù mio quant'è felice,
Chi t'ha dato in pegno il core,
Il bel fonte dell'amore,
Gustar hoggi à ciascun lice.

Quest'è quel beato fonte,
Che contiene il sommo bene,
Di quest'acqua ber conviene,
Chi sallir vuol sopra il monte.